

DA INIZIO ANNO 441 MORTI NEL MEDITERRANEO

# Altri seicento migranti sbarcano a Catania: «Bella Italia, grande Italia!»

*L'ennesima tragedia al largo di Sfax (Tunisia): almeno dieci vittime in un naufragio*

**Valentina Raffa**

«Bella Italia. Grande Italia!». Esultavano così i circa 600 migranti appena attraccati ieri alle 13 al porto di Catania. Loro ce l'hanno fatta. La loro nave battente bandiera libica, con 813 persone, è stata intercettata a Pasquetta dalla nostra guardia costiera a oltre 120 miglia a Sud-Est di Siracusa. In 108 erano già stati trasbordati su nave Peluso e fatti sbarcare a Catania, 105 a Messina e i restanti 600 sono stati scortati ieri dalla Peluso e trainati fino a Catania da un rimorchiatore. Saranno, anche loro, accolti nelle due tendostrutture montate dalla Protezione civile regionale siciliana nell'ex hub vaccinale di San Giuseppe La Rena, convertito a struttura di prima accoglienza per i migranti lo scorso ottobre. Ma per tanti che esultano, altri piangono la morte dei propri cari, naufragati al largo di Sfax, in Tunisia. I morti accertati dalla guardia costiera tunisina sono 10. Provenivano dall'Africa subsahariana. I superstiti sono 72. Secondo l'Oim, l'Organizzazione internazionale delle migrazioni, da gennaio a marzo di quest'anno sono 441 i migranti morti nel Mediterraneo centrale. Il trimestre appena concluso registra il nero record del maggior numero di vittime rispetto allo stesso periodo del 2017. In realtà, le vittime potrebbero essere di più, perché ci sono «naufragi invisibili», ovvero casi in cui le imbarcazioni sono date per disperse ma non ci sono sopravvissuti né operazioni di ricerca e salvataggio.

Secondo l'Onu, che sottolinea come la rotta del Mediterraneo centrale, dalle coste del Nord Africa all'Italia e, in misura minore, a Malta, sia quella più pericolosa, non si conosce la sorte di oltre 300 persone a bordo di queste imbarcazioni. Proprio quella del Medi-

terraneo centrale, stando all'ultimo rapporto di Frontex, «è stata la rotta più attiva nel primo trimestre dell'anno con quasi 28mila attraversamenti irregolari delle frontiere, il triplo rispetto al 2022. A marzo, i rilevamenti su questa rotta sono aumentati di quasi 9 volte rispetto al 2022, superando i 13 mila». Altri due barconi, con circa 400 migranti ciascuno, sono stati avvistati in area Sar maltese dall'aereo Seabird della Ong tedesca Sea Watch che ha contattato due mercantili nelle vicinanze. «Una di queste - scrive la Sea Watch - ha riportato di essere stata istruita da Malta di fornire carburante al peschereccio. Non basta: serve lanciare subito un'operazione di soccorso».

Altri 400 migranti sono stati dirottati in Calabria scortati da nave Diciotti della guardia costiera. Sono i passeggeri del secondo peschereccio, partito da Tobruk, in Libia, intercettato a Pasquetta dalla guardia costiera a 170 miglia a Sud-Est di Capo Passero, al largo della Calabria ionica. Dal Viminale è stato assegnato il porto di Vibo Valentia Marina. L'hotspot di Lampedusa resta off limits, malgrado i trasferimenti nel tentativo di alleggerire la struttura arrivata a ospitare 1.900 persone. Ma 1.084 migranti presenti ieri rispetto a una capacità di 380 posti sono ancora troppi per garantire un'accoglienza degna di tal nome.

Il Comune di Lampedusa, intanto, ha trovato disponibilità a Caltanissetta per seppellire 9 migranti ancora senza sepoltura. Perché accoglienza vuole dire anche reperire un cimitero. Sono oltre 32mila i migranti giunti sulle nostre coste da inizio anno. In tutto il 2022 erano stati 105.131, per un totale di 2.539 sbarchi secondo i dati della Polizia di Stato. «Dai dati si evince che la pressione migratoria irregolare via mare, in costante diminuzione dal 2017 al 2019, ha invertito la tendenza dal 2020

al 2022». L'incremento di arrivi registrato l'anno scorso, attraverso le varie rotte del Mediterraneo, è del +55,80% rispetto al 2021.

